

UNIVERSITÀ



LA RICERCA  
IN TRENTINO



IN VISITA A POVO. Il ministro Fabio Mussi con il presidente del Centro Microsoft Corrado Priami



A LEZIONE. Mussi con Matteo Cavaliere e Priami

# Una rete di ricerca per il centro Microsoft

## Accordo Trento-Roma. E Bill Gates apre due laboratori: Torino e Pisa

«Nei giorni scorsi ho parlato con i dirigenti di Microsoft. Mi hanno detto che sono molto soddisfatti dell'investimento che hanno fatto in Trentino. Il vostro centro (un laboratorio di bioinformatica gestito dall'Università di Trento in collaborazione con Microsoft Research, Ndr) è la dimostrazione che pubblico e privato possono lavorare bene assieme». Sono parole di miele quelle che usa Fabio Mussi, ministro dell'università, ieri in visita alla sede di piazza Manzi, a Povo. Miele a fiumi per il «sistema della ricerca in Trentino» e per il presidente Corrado Priami, che si prepara a festeggiare il primo anno di vita del centro.

Ieri il ministro ha parlato con i vertici dell'ateneo e con i giovani ricercatori (al momento sono dodici) del laboratorio. Uno di loro, Matteo Cavaliere, gli ha dato una dimostrazione pratica degli studi sui processi biologici. Si è parlato della biologia applicata all'informatica che, in prospettiva, dovrebbe portare anche alla scoperta di nuovi farmaci, quelli «su misura», che si adattano alle diverse condizioni dei pazienti.

Mussi ha discusso a lungo con il presidente dell'attività scientifica e di nuovi progetti. «Mi è parso molto interessato alla nostra attività - dice Priami -. Assieme, in coordinamento, vogliamo creare una rete di istituti che operano nell'ambito della bioinformatica. Dal punto di vista scientifico è una cosa di cui ci occuperemo noi direttamente, mentre il ministero seguirà la parte prettamente politica. Stiamo parlando di una rete inter-



nazionale. I centri che fanno ricerca in questo campo non sono più di sette nel mondo». Ma Trento sarà capofila di questo network? «Non è una cosa che possiamo dire ora - spiega Priami -. Di sicuro saremo il laboratorio promotore». L'iniziativa potrebbe partire nel 2008.

Mussi ieri ha fatto un vero e proprio tour, all'interno del palazzo che un tempo ospitava gli uffici amministrativi della Casa Rurale di Trento. «È incredibile - commenta il ministro pas-

sando da un ufficio all'altro - che si riesca a fare una cosa del genere». «Pensate che cosa si riuscirebbe a fare se ci fossero maggiori contributi pubblici - aggiunge, pensando a quella "coperta finanziaria" che in Consiglio dei Ministri tutti tirano da una parte e dall'altra -. Certo, finché il ministro dell'Economia ci tiene a stecchetto...»

Intanto si disegnano nuovi scenari. Si fa capire che l'esperienza trentina, vista da fuori, è un esempio di efficienza. «Pen-

sate che l'esperienza è stata talmente gradita ai dirigenti di Microsoft, che hanno deciso di fare qualche altro investimento in altre città d'Italia». Si parla di Torino e Pisa. Ma assicura che non si tratterà di centri di ricerca come quello di Povo; non saranno «fotocopie». In parte - si dice - si tratterà di trasferimenti di tecnologia legati all'industria dell'automobile. In ateneo si fa notare che «quelli saranno progetti più modesti».

Intanto Priami si prepara a

**Il ministro:  
«Il vostro centro  
è la dimostrazione  
che pubblico  
e privato possono  
lavorare  
bene assieme»**

nuove attività in collaborazione con il ministero dell'università e della ricerca. «Con il ministro ci siamo trovati d'accordo nel dire che sono necessari maggiori investimenti nella ricerca da parte di privati. Le imprese sono restie ad investire nelle attività scientifiche. Per questo abbiamo pensato di promuovere delle giornate di studio e sensibilizzazione delle aziende potenzialmente interessate ad un contatto con il mondo dell'università».

Nei prossimi mesi il presidente del laboratorio di bioinformatica organizzerà un «evento scientifico-mediativo»: «Un appuntamento per un confronto, per fare vedere quanto di buono c'è in Italia nell'ambito della ricerca. Il tutto avverrà di fronte ad una platea internazionale».

Lo stesso ministro ha ricordato che i ricercatori italiani sono al terzo posto, nel mondo, per produttività. «Immaginate dove potremmo essere, come Paese, se si facessero certi investimenti. Il petrolio si esaurisce. Il petrolio del futuro si chiama "conoscenza". E questo non possiamo dimenticarcelo».

Il titolare del dicastero dell'università garantisce che, in futuro, realtà come quella di Trento verranno premiate dalla capitale. «Ora noi puntiamo anche sulla agenzia per la valutazione degli atenei: uno strumento per premiare le università migliori. In primavera ci sarà l'approvazione dei decreti applicativi. Per il primo anno, per il mantenimento, saranno necessari cinque milioni di euro».

In Italia ci sono circa venti università che rischiano la bancarotta. Troppi indebitamenti - si dice - e una gestione poco oculata le hanno portate quasi sul lastrico. L'ateneo trentino, che in verità gode del sostegno della Provincia autonoma, ha sposato una diversa politica, più cauta, più attenta. Per questo, nei prossimi anni, grazie alla creazione dell'agenzia, potrebbe contare su finanziamenti romani più consistenti.

A.Tom.

### Il Touring club italiano ha premiato la qualità turistico-ambientale

# Vessillo arancio a due comuni

## Il riconoscimento a Molveno e Caderzone

Molveno e Caderzone sono i primi comuni del Trentino a poter esporre la bandiera arancione, il riconoscimento per la qualità turistico-ambientale del Touring Club Italiano riservato ai comuni dell'entroterra con meno di 15mila abitanti.

I vessilli sono stati consegnati a Trento dal presidente della Provincia Lorenzo Dellai e da Marco Luigi Girolami, direttore dell'iniziativa per conto del Tci.

L'istituzione delle bandiere arancioni risale al 1988. A 8 anni di distanza, 1.237 comuni hanno avanzato proprie candidature, il 36,5% dei quali visitati dalla commissione di valutazione. Centoundici (9%) le bandiere assegnate (una ritirata), 341 i «piani di miglioramento» inviati: «È un riconoscimento ai primi ed uno stimolo ai secondi», dice il portavoce del Tci.

La rete delle bandiere arancioni si estende lungo la penisola con il coinvolgimento di 14 regioni: «Sono attestazioni a tempo - chiarisce Girolami - e occorre continuare a lavorare nella giusta direzione». La Provincia, nell'ambito di un progetto di valorizzazione del turismo sostenibile, ha finanziato l'operazione con 30mila euro. I comuni potenzialmente interessanti erano i 38 del Parco Adamello Brenta: nove hanno inol-

trato la candidatura (Andalo, Caderzone, Molveno, Flavon, Breguzzo, Carisolo, Daone, Giustino, Ragoli).

L'assessore all'ambiente Mauro Gilmozzi ricorda che due terzi dei comuni trentini hanno in qualche modo avviato le procedure per il conseguimento della certificazione ambientale Emas («Andiamo verso una bandiera arancione provinciale») mentre il presidente del consorzio dei Comuni Alessandro Olivi sottolinea che non si tratta di una semplice «osservanza di un protocollo burocratico».

La bandiera significa visibilità: il Tci ha 450mila soci e veicola questo progetto attraverso la propria catena editoriale.

Il premio a Molveno è, in particolare, per la mobilità locale ed il sistema di accoglienza. Quello a Caderzone per la cura del centro storico, per la segnaletica e l'alta percentuale di raccolta differenziata. I sindaci ringraziano: «Era un impegno di legislatura», commenta il primo cittadino di Caderzone Maurizio Polla. «Non abbiamo fatto nulla di particolare - osserva il collega di Molveno Luigi Nicolussi - vuol dire che la normale gestione, degli operatori e nostra, è buona. E questo ci riempie di orgoglio».

M.E.



La premiazione di ieri in Provincia

### Audizione di Toniatti

# «Per Lamon lo Statuto va modificato»

Il preside della facoltà di Giurisprudenza, Roberto Toniatti, ha chiuso ieri la carrellata di audizioni della prima commissione del Consiglio provinciale di Trento, iniziate venerdì scorso, sul «caso Lamon». Oggetto della discussione erano la proposta di legge costituzionale a firma di Marco Boato ed il disegno di legge costituzionale a firma dei ministri Amato e Lanzillotta, entrambi riguardanti il distacco del comune di Lamon dalla regione Veneto e la sua aggregazione alla regione Trentino-Alto Adige. «Si tratta di una questione molto delicata - ha detto Toniatti - una questione che implica una modifica allo Statuto e che la Corte costituzionale ha qualificato come "diritto all'autodeterminazione dell'autonomia locale". Il preside di Giurisprudenza ha esaminato la questione rispondendo ai numerosi quesiti di natura giuridica sottopostigli dai consiglieri presenti in aula. «Delle due proposte, il testo dei due ministri è il più accurato - ha osservato Toniatti - anche perché fa affidamento a norme di attuazione per definire le "questioni di dettaglio". La commissione esprimerà il proprio parere sulle due proposte il 1° dicembre».

**IL CARRELLO  
DEI BOLLITI**  
TUTTO NOVEMBRE

**TRENTO - Via S.Marco**  
**0461.238766**